Per le bombe a Savona

Le "sentinelle,, anche sul mare

Lo speciale controllo è garantito dalla Società di Salvamento - Il servizio di polizia e civile rafforzato - L'opera delle donne

(Nostro servizio particolare) **Savona**, 29 novembre.

Si rafforza la vigilanza dei cittadini a scuole, stabilimenti, edifici. In assemblee di quartiere vengono decisi i turni di guardia per coprire l'intera giornata, o almeno gran parte di essa. In determinati posti di ritrovo (sedi dei consigli di quartiere, atrii delle scuole, Croce Rossa) vengono appesi gli elenchi di coloro che partecipano alla vigilanza. Sono ancora molti i cittadini che aggiungono i loro nomi; pochi rifiutano un paio d'ore per garantire, nel limite del possibile, l'incolumità dei bimbi che vanno a scuola, di chi resta a casa, di tutti i cittadini.

La sorveglianza è attiva anche ad Albissola, Celle e Varazze. Durante il giorno le donne sostano davanti alle scuole. L'opera di vigilanza dei civili, che completa e si svolge in collaborazione con le forze dell'ordine, è altrettanto minuziosa: vengono controllati le entrate degli edifici scolastici, i loro perimetri, i cortili, i portoni, i bidoni dell'immondizia, gli angoli più bui. Solo quando si accerta una situazione di reale sospetto, o di possibile pericolo, vengono avvisati per telefono i carabinieri o la polizia, che effettuano gli accertamenti del caso.

Tutti rifiutano la caccia alle streghe, la sorveglianza si mantiene nei limiti di legge, fuori dai quali diverrebbe controproducente. Questa notte, al passaggio a livello di località Pecorile, tra Albissola e Celle, i vigilanti hanno chiesto l'intervento dei carabinieri per una macchina lasciata in sosta al buio, vicino alla ferrovia, con voluminosi pacchi a bordo: e dalla quale proveniva un ticchettio; per fortuna si è trattato di un falso allarme. Le 110 autoradio della «salvamento» a mare partecipano alla vigilanza.

Polizia, carabinieri e guardia di finanza continuano i controlli, gli accertamenti, i posti di blocco volanti. La città è pattugliata, giorno e notte, da decine di autoradio.

Savona sta avviandosi verso la normalità. Il timore di nuovi attentati è ancora radicato ma la paura tende ad affievolirsi. I turni di guardia, comunque, sono già organizzati per molte settimane, in alcuni casi fino alla fine dell'anno.

Per interessamento del sindaco Zanelli, si cercano i modi per finanziare col denaro pubblico le famiglie colpite dagli attentati dinamitardi, e principalmente quelle residenti nell'edificio di via Giacchero dove esplose il quarto ordigno, che provocò la morte di una persona e il ferimento di altri sette. A questo proposito si è svolta in prefettura una riunione, alla quale hanno partecipato, oltre al dottor Princiotta, il sindaco ed i tecnici. Il consiglio comunale avrà già stanziato due milioni per gli interventi più urgenti.

In una nota diffusa oggi, il gruppo giovani industriali della Provincia di Savona, afferma: «In seguito alla recente serie di attentati fascisti volti a turbare l'ordinato svolgersi della vita cittadina, chiediamo alle autorità competenti la più energica azione volta a perseguire i responsabili diretti ed i mandanti».

s. ch.

Il rogo sulla "Savonita,,

Savona. Nella notte di ieri sono terminate le operazioni di scarico delle 250 auto Fiat rimaste danneggiate o distrutte nell'incendio ai ponti sette e otto della nave-garage «Savonita». Oggi si considereranno i danni alle strutture della gigantesca unità (secondo una prima stima ammontano al miliardo di lire), quindi si deciderà in merito ai lavori da eseguire. Nella foto: vetture danneggiate o bruciate e, sullo sfondo, la nave

Entrerà in vigore forse dalla prossima settimana

L'isola pedonale, una innovazione che fa discutere molto i savonesi

Sarà vietata la circolazione delle auto nelle vie del centro storico - C'è chi è contento: "Potremo finalmente passeggiare con i bambini", ma c'è anche chi teme per i propri affari: "Con questa storia delle bombe noi commercianti siamo al lumicino"

(Nostro servizio particolare) **Savona**, 29 novembre.

L'isola pedonale, dopo averne parlato per anni, siamo alle soglie della sua attuazione. La settimana prossima, o al massimo fra una quindicina di giorni, non si potranno percorrere in auto le strade del centro storico, delimitato dalle vie Paleocapa, Manzoni, Pietro Giuria e Gramsci. All'interno di quest'area sarà vietato circolare e parcheggiare.

«Appena pronte le segnaletica — dice l'assessore alla polizia urbana, Bonaventura Alessi — daremo il via all'innovazione».

Limitatamente a via Pia e ad un tratto di via Caboto, i commercianti potranno effettuare le operazioni di carico e scarico dalle 7 alle 9 del mattino. L'isola pedonale sarà successivamente estesa, anche se con modalità diverse, alla zona del centro compresa fra via Gramsci, piazza Leon Pancaldo, via Berlingeri, via Famagosta, piazza Diaz, via dei Mille, via Vegerio, via Nazario Sauro, via Niella, via Luigi Corsi e via Pietro Giuria.

Cosa dicono i savonesi?

SERGIO MUSSO, dipendente ospedaliero: «L'isola va benissimo. Anche i pedoni avranno finalmente modo di circolare senza pericolo, con i bambini per mano, almeno nel centro storico. E' una zona ricca di negozi e di belle cose da vedere: diventerà una delle mete preferite delle famiglie per la passeggiata serale».

RENZO PAVIOLA, tassista: «Molti automobilisti si decideranno finalmente a parcheggiare la macchina in periferia e a scegliere il mezzo pubblico. Circolare nel centro cittadino è diventato quasi impossibile: bene ha fatto l'amministrazione comunale a prendere questo provvedimento. C'è da augurarsi che tutti ne comprendano la portata e collaborino alla sua riuscita».

CARLA DIANA, edicolante in piazza dell'ospedale: «Sono d'accordo sull'attuazione dell'isola pedonale. Il traffico sulla nostra piazza si svolge con grandi difficoltà, nelle ore di punta si formano continui ingorghi. Molti dovrebbero rinunciare all'auto, soprattutto per i percorsi cittadini, e andare a piedi. Ne guadagneremmo tutti».

GIANFRANCO BELLANDO, commerciante, titolare del negozio di abbigliamento «Negro» di corso Italia: «In linea di massima condivido il provvedimento con cui è stata istituita l'isola, ma, a mio avviso, sarebbe dovuto entrare in vigore a gennaio o febbraio. La crisi economica, e la situazione venutasi a creare con gli attentati dinamitardi, hanno ridotto al lumicino l'attività dei commercianti. In vista del Natale dovrebbe registrarsi una ripresa, che il provvedimento non aiuterà di certo. Di solito i savonesi restano traumatizzati dalle innovazioni: speriamo che, in questo caso, lo recepiscano nel modo migliore. Inoltre, si doveva realizzare prima un grande parcheggio sul piazzale ex-Servettaz, servito dai mezzi pubblici: il provvedimento sarebbe risultato molto più efficace».

MARIO AONZO, esercente in via Pia: «L'isola pedonale sta bene anche a noi del centro storico, ma viene attuata in modo sbagliato. Prima bisognava reperire le aree di parcheggio, poi impedire la circolazione. Un posto per le macchine bisogna pur trovarlo».

ROSSELLA FIRPO, automobilista: «Le strette vie del centro storico non si addicono al traffico. L'isola pedonale è un provvedimento giusto, ma deve diventare il punto di partenza per rinnovare la circolazione e trovare spazio per la sosta delle auto».

MARCO SABATELLI, editore, titolare della «Priamar»: «Si deve tenere conto delle esigenze di coloro che lavorano all'interno dell'isola pedonale, e soprattutto delle aziende più grosse. La [illegible], ad esempio, deve ricevere carta e [illegible], e non lo può fare nelle strade della [illegible]».

ITALO SCIANDRA, esercente, titolare del bar «Splendid» di corso Italia: «E' indubbio che la situazione del traffico a Savona sia arrivata a un punto di rottura. L'isola pedonale è un tentativo che condivido: le auto tra i vicoli sono addirittura anacronistiche. Più complesso il problema dell'allargamento dell'isola alle altre strade del centro. Prima di chiuderle al traffico, bisogna reperire adeguate aree per i parcheggi e potenziare i servizi pubblici che oggi sono del tutto insufficienti».

Sandro Chiaramonti

Gianfranco Bellando, Marco Sabatelli, Italo Sciandra, Renzo Paviola, Carla Diana e Rossella Firpo, i savonesi intervistati su i pro e i contro dell'isola pedonale (Ferrando)

Ha esclamato l'avvocato Moroni al processo di Sanremo

"Goya e C. avevano i pantaloni corti quando iniziò la colata di cemento,,

Il difensore ha sostenuto che il dissesto urbanistico della città dei fiori è colpa degli amministratori del passato - L'avvocato Boscetto: "Stiamo facendo la caccia alle streghe"

(Nostro servizio particolare) **Sanremo**, 29 novembre.

«Sanremo — ha dichiarato stamane l'avvocato Roberto Moroni nella sua arringa — non è stata rovinata dagli imputati di questo processo. Le colate di cemento, i condomini, il verde rubato, le strade non fatte, i casermoni li hanno costruiti tutti quegli impresari che hanno operato con spregiudicatezza quando ancora gli ingegneri Goya, Del Gratta, Nicoletti e compagni avevano i calzoni corti. I veri, gli unici responsabili, se responsabili esistono, sono i politici, gli amministratori della città che hanno permesso simili scempi. Loro, e non questi sei professionisti, dovrebbero essere oggi alla sbarra».

Nel suo intervento l'avvocato Moroni ha attaccato il p. m. accusandolo di «fumosità, incoerenza». «Tutto questo processo — ha detto — è costruito sulla sabbia. Non ci sono prove ma solo voci, impressioni, dubbi».

Dopo una breve pausa, il «processo del cemento» che vede coinvolti sei noti professionisti per interesse privato in atti d'ufficio e falso ideologico, è continuato con gli interventi degli avvocati Roberto Lauri, Gabriele Boscetto e Pietro Donato.

Lauri ha trattato del falso ideologico. «Nel nostro caso — ha dichiarato — questa aggravante non esiste perché Goya e compagni quando falsificano nei progetti le firme dei loro clienti non lo facevano per commettere un altro reato spinti da cupidigia, ma più semplicemente perché in quel momento i committenti non erano presenti e non c'era tempo da perdere».

Per l'avvocato Gabriele Boscetto, che ha trattato il reato d'interesse privato, ci si trova di fronte alla classica caccia alle streghe.

r. b.

Salvano il figlio morente nel bagno

Cairo Montenotte, 29 nov.

(b b) Un giovane di 17 anni, colto da malore nel bagno della propria abitazione, è stato salvato dal pronto intervento dei genitori che lo hanno trovato riverso sul pavimento privo di sensi. Si tratta di Daniele Galliano residente in via Cavour 5 con i genitori.

Il giovane, tornato dal lavoro, era andato in bagno per prepararsi ad uscire con amici. Dopo un po' di tempo, i genitori, preoccupati, lo hanno chiamato più volte senza ottenere risposta. Aperta la porta, l'hanno trovato riverso sul pavimento ormai in stato di coma.

Hanno chiamato la Croce Bianca. I militi hanno subito praticato al giovane un massaggio cardiaco e successivamente lo hanno trasportato alla clinica «La Maddalena» dove è stato ricoverato per una grave intossicazione. La prognosi è riservata.

Con ogni probabilità Daniele Galliano è stato intossicato dalle esalazioni del gas fuoruscito dallo scaldabagno.

Inchiesta a Varazze

Un turista ucciso da nocciole mandorlate?

(Nostro servizio particolare) **Milano**, 29 novembre.

(o. r.) Gianangelo Corsini, abitante a Olgiate e Franco Bonaveri, di Novara, il primo gestore, l'altro responsabile della sezione «acquisti» dell'Autogrill di Varazze, hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie dal sostituto procuratore Vittorio Piromallo, in relazione alla morte di un turista, Giuseppe Lualdi, 19 anni di Busto Arsizio. Sembra che l'uomo sia morto per intossicazione da cibi avariati. La moglie, Adelina Montanari, fu ricoverata per gravi sintomi al Policlinico.

Pare che i due, il 17 scorso, dopo aver fatto colazione in un ristorante, mentre erano in visita al figlio, abbiano mangiato nocciolíne mandorlate acquistate nell'autogrill di Varazze: su questo particolare ancora non c'è certezza. L'inchiesta infatti è appena iniziata.

Pronto il pacchetto delle richieste del quartiere "Teiro,, di Varazze

Varazze, 29 novembre.

Anche gli abitanti di Varazze, come hanno fatto i savonesi, stanno organizzandosi in consigli di quartiere. Per il momento è sorto il comitato «Valle Teiro» e, sul suo esempio, sono in via di formazione quelli di San Nazario e Teiro Sud. Dovrebbero seguirli i consigli delle frazioni Pero, Castagnabuona, Castelzupo, Alpicella, Faie, Casanova, e dei quartieri cittadini del Borgo, Solaro, Molo. Obiettivo di ogni consiglio: diventare l'interlocutore primo dell'amministrazione comunale; esporre i problemi del rione e discutere insieme i modi per risolverli.

E' in piena attività il comitato per il consiglio di quartiere Valle Teiro. I confini del rione sono: a sud, la passerella del torrente, nei pressi del Cotonificio Ligure; a nord, località Sant'Anna, alle porte della frazione Pero. «In questi giorni — dice Renato Arri, uno dei quindici componenti del comitato — ci siamo mobilitati per la vigilanza contro i terroristi. La gente del quartiere, assieme agli altri cittadini, sorveglia le scuole e gli altri possibili obiettivi dei dinamitardi». Gli abitanti della valle del Teiro hanno già enunciato i loro problemi:

Spazzatura e rete fognaria — La spazzatura viene scaricata nel Teiro ma, dal 2 dicembre, entrerà in funzione il nuovo servizio di raccolta, che terrà conto anche delle esigenze di questa zona. Pure la rete fognaria finisce nel torrente, o nel rio Casanova, con effetti deleteri per l'inquinamento. E' forse il problema che sta maggiormente a cuore al comitato di quartiere.

Servizi pubblici — Sono insufficienti. Si dovrebbero aggiungere delle corse e allungare il percorso, estendendolo sino alla nuova stazione ferroviaria. «L'autobus fa capolinea sul ponte del Teiro, nei pressi del nuovo palazzo comunale e, di conseguenza, pendolari e studenti devono percorrere un lungo tratto di strada a piedi prima di raggiungere la stazione». Si chiede anche che il servizio di scuolabus venga potenziato e reso più efficiente.

Aree per i bimbi — Manca del tutto lo spazio per i più piccini. «Il nostro è un quartiere in espansione — prosegue Arri — ma non ha posto per i ragazzi. Chiederemo che venga ricavata un'area da attrezzare a giardino e giochi». Quasi l'intera zona, inoltre, è male illuminata.

s. ch.

L'azienda di soggiorno tira i cordoni della borsa

Austerity per il teatro ad Alassio è annullata la stagione invernale

(Dal nostro corrispondente) **Alassio**, 29 novembre.

(g. m.) L'«austerity» fa sentire le sue conseguenze anche a livello delle iniziative turistiche. Interrompendo una tradizione che dura dal 1968, l'ente turistico locale ha deciso di rinunciare alla stagione teatrale '74-'75.

L'aumento eccessivo degli onorari per le compagnie teatrali, la limitata capienza della sala Hambury (350 posti), l'impossibilità di portare il prezzo d'ingresso a 3 mila lire sono i motivi che, in questo periodo di crisi economica, hanno spinto l'Azienda di soggiorno a «cancellare» la prossima stagione.

Erano ormai sei anni che, durante il periodo invernale, venivano messe in scena una decina di opere teatrali. Fino ad oggi, però, il deficit della stagione non superava il milione di lire, poiché c'era, attraverso gli abbonamenti e gli ingressi, un forte recupero di spesa. La manifestazione mirava soprattutto a creare attrattiva per l'inverno alassino.

L'ingegner Giancarlo Garassino, presidente dell'Azienda di soggiorno, ha dichiarato: «La decisione è stata presa quando già, sulla carta, avevamo stabilito il calendario. Ma di fronte a compagnie che chiedevano un "cachet" di quasi tre milioni non era possibile investire denaro pubblico in una manifestazione così dispendiosa».

Al posto della stagione teatrale, l'Azienda proporrà una serie di iniziative consimili, sempre con l'intento di offrire anche ai turisti invernali motivi di svago e di divertimento.

Da parte dei circoli culturali, intanto, si sta dando vita a valide proposte anche nel campo degli spettacoli. Oltre ai venti film del circolo cinematografico «A 21» è stato reso noto il programma organizzato dal circolo Calamandrei, in collaborazione con i circoli Enel e il dopolavoro ferroviario di Albenga, in cui figurano opere di Brecht e farse di Dario Fo.

Forse non sarà revocata la quota fissa sul gas

(Dal nostro corrispondente) **Savona**, 29 novembre.

(n. s.) La commissione consultiva prezzi ha espresso parere negativo sulla ipotesi di una riduzione della quota fissa e di un aumento delle tariffe «scontate» del gas come era stato ipotizzato nella riunione presieduta dal prefetto ed alla quale avevano partecipato i sindacati, i rappresentanti dei comuni e dell'Italia Gas.

La revoca della quota fissa [illegible] la commissione provinciale prezzi [illegible] chiamata ad esprimere a norma di legge un parere assolutamente non vincolante. E' quello che la commissione ha fatto confermando la validità del precedente, contestato, decreto del comitato.

Ad avviso dell'organismo tecnico l'aumento delle tariffe scontate verrebbe a gravare su gran parte degli utenti di Savona, Vado e Quiliano, ed in misura più pesante della «quota fissa».

Il comitato prezzi si riunirà nei prossimi giorni.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA — [illegible]

SAMPIERDARENA — [illegible]

CHIAVARI — [illegible]

LAVAGNA — [illegible]

RAPALLO — [illegible]

S. MARGHERITA — [illegible]

CAMOGLI — [illegible]

SAVONA — [illegible]

ALBENGA — [illegible]

ALASSIO — [illegible]

LOANO — [illegible]

IMPERIA — [illegible]

DIANO MARINA — [illegible]

SANREMO — [illegible]

BORDIGHERA — [illegible]

VENTIMIGLIA — [illegible]

MEDICI DI TURNO

[illegible]

S'è sfiorato il dramma giovedì sera in un piccolo alloggio di Ventimiglia

Pensionato torinese ferisce la moglie a colpi di scure stanco della coabitazione con la cognata e cinque figli

Si è bloccato alle grida dei bambini - La donna, che ha riportato lesioni alla testa, non è grave - Il marito denunciato

(Dal nostro corrispondente) **Ventimiglia**, 29 novembre.

(r. n.) Stanco della coabitazione (gli erano piovuti in casa anche la cognata con 4 figli) un pensionato di 53 anni, Francesco Accardo, residente a Nichelino, via D. Nanni 21, ha avuto un ennesimo litigio con la moglie, Grazia Scutto, 46 anni. L'uomo ha perso il lume della ragione e afferrata una scure si è scagliato sulla donna colpendola due o tre volte alla testa. Si è bloccato alle grida della figlia, Loredana, 10 anni, e dei nipotini. Grazia Scutto è salva: ricoverata in ospedale per ferite da taglio alla testa è stata giudicata guaribile in 20 giorni. Anche Loredana Accardo è stata trattenuta dai medici: le è stata riscontrata una agitazione psicomotoria conseguente a choc.

Il dramma è stato sfiorato in un piccolo alloggio della città vecchia a Ventimiglia, esattamente in via Pallerma 10 dove l'Accardo, che è di origine meridionale, si era temporaneamente trasferito per motivi di salute.

Pochi giorni dopo il suo arrivo a Ventimiglia, il pensionato era stato raggiunto dalla moglie, dalla figlia e dalla cognata, Maria Scutto, che si era portata dietro i quattro bambini «per fargli fare un po' di mare». La convivenza forzata in un ambiente decisamente ristretto, hanno esasperato gli animi. Le liti fra moglie e marito sono diventate un fatto d'ogni giorno.

Ieri sera la cognata dell'Accardo si era recata a Torino. Erano rimasti i bimbi. Nuovo litigio. Accardo ha perso il lume degli occhi e si è scagliato sulla moglie.

L'uomo, che si è dimostrato pentito di quello che aveva fatto («Non volevo ucciderla», ha detto) è stato portato in caserma ed interrogato dai carabinieri. Poi rilasciato. E' stato denunciato a piede libero.

I quattro piccoli della cognata sono stati ospitati in un istituto.

E' un giovane di Albenga

Cacciatore spara vicino a una strada: denunciato

(Dal nostro corrispondente) **Albenga**, 29 novembre.

(r. m.) Un cacciatore sprovvisto di licenza e porto d'armi è stato denunciato dai carabinieri per aver sparato a meno di 50 metri dalla provinciale Albenga-Villanova. Si tratta di Sergio Radyuk, 19 anni, sorpreso mentre esplodeva alcuni colpi del suo «Flobert» calibro 9 a canna corta, in regione Molino, vicino ai cantieri «Rivercraft» di Lusignano d'Albenga.

I carabinieri erano stati avvertiti dagli impiegati del cantiere, preoccupati della pioggia di pallini che cadeva sui capannoni.

Ricatto al dentista Nuovi indiziati?

(Dal nostro corrispondente) **Imperia**, 29 novembre.

(b. v.) Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Antonio Pecco, ha convocato stamane numerose persone (altri indiziati?) per cercare di far luce sulla tentata estorsione ai danni del dentista Stefano Gazzano. Intanto è stato trasferito al carcere di Imperia Giuseppe Maisano, detto «Pippo il messinese», 32 anni, arrestato tre giorni fa a Falcone (Messina).

Maisano è il terzo imputato per la tentata estorsione. In carcere è stato tenuto lontano dagli altri suoi presunti complici, Antonino D'Orio, 31 anni, muratore, via Cascione 30, e Ottavio Mitrano, 33 anni, via Straforello 19.

Tre mucche, 60 conigli bruciano in una stalla a Diano Castello

(Dal nostro corrispondente) **Imperia**, 29 novembre.

(b. v.) Tre mucche e circa 60 conigli sono rimasti bruciati vivi questa notte nell'incendio di una stalla in regione «Case Sparse» del Comune di Diano Castello.

I danni superano i 4 milioni di lire. Nell'incendio sono andate distrutte anche alcune macchine agricole ed una grande quantità di fieno e paglia.

L'allarme è stato dato verso mezzanotte da Valentino Guglielmetti, 40 anni. L'uomo è il guardiano del bestiame di proprietà di Enzo Barberi, che gestisce una latteria a Diano Marina in via Battisti 167.

Prima di addormentarsi Guglielmetti aveva caricato una piccola stufa a legna in un angolo della stalla.

Secondo una prima ricostruzione è stato il tubo della stufa che, surriscaldandosi, ha appiccato il fuoco al fieno. Da qui le fiamme si sono propagate in tutta la stalla e hanno circondato gli animali, che muggivano disperatamente.

LA STAMPA
Sabato 30 Novembre 1974
Anno 108 - Numero 269

I finalesi, senza peli sulla lingua, a Migliorini

"Caro sindaco, secondo noi dovresti fare così e così...,,

Mimmo Rovere, Sonia Asteggiante, Teclè Russom, Mario Querce, Gabriella Richeri Mazzarelli, Vincenzo Azzarà, Emanuele Gerardi, Romolo Borio, Domenico Rizzo e Vincenzo Mattone, sono i cittadini di Finale Ligure che consigliano e rimproverano il sindaco Augusto Migliorini (Telefoto Ferrando)

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 29 novembre

Pur essendo molto conosciuto, il sindaco di Finale, Augusto Migliorini, non gode attualmente di una gran popolarità. Pare che il suo prestigio sia in ribasso. E' quanto risulta da una breve inchiesta svolta nella cittadina balneare. Un finalese su tre, infatti, suggerisce al capo dell'amministrazione comunale «di dimettersi», e tutti gli interpellati, con rare eccezioni, hanno da rimproverargli qualcosa.

Al governo di Finale pressoche ininterrottamente dal 1946 ad oggi, con la sola eccezione degli anni '60-'64, quando cedette la poltrona di sindaco all'avvocato Vincenzo Buraggi per ambire a più alte cariche politiche, lo stesso Migliorini, democristiano, livornese di nascita, un passato glorioso come comandante sommergibilista nell'ultima guerra, sembra rendersi conto di aver imboccato il viale del tramonto, tanto da confidare ai suoi più vicini collaboratori di non avere più l'intenzione di presentarsi candidato alle prossime elezioni amministrative.

MIMMO ROVERE (venditore ambulante): *«Per Finale ha fatto molto. l'ha lanciata in campo turistico. Gli suggerirei di ascoltare democraticamente i gruppi, tutti i partiti, e poi di decidere da giudice, secondo coscienza».*

SONIA ASTEGGIANTE (casalinga): *«Non posso che consigliargli di andarsene. Gli ultimi anni del suo potere sulla cittadina, infatti, sono stati estremamente deludenti».*

TECLE' RUSSOM (studente universitario, di nazionalità etiopica): *«Ignoro il nome del sindaco, ma sono a Finale da quasi un anno, e ne ho sentito parlare spesso, nel bene e nel male. Posso muovergli un appunto: le spiagge della cittadina, che è una località soprattutto turistica, apparivano la scorsa estate come un immondezzaio, e questo dispiace il turista e l'ospite straniero. li induce a trascorrere altrove le proprie vacanze».*

MARIO QUERCE (commerciante): *«E chi non conosce Migliorini? Secondo me, dovrebbe cercare di portare finalmente a soluzione il problema delle scuole, specialmente quelle dell'obbligo sono in edifici antiquati assolutamente inadatti allo scopo, con grave disagio e danno per i nostri figli».*

GABRIELLA RICHERI MAZZARELLI (insegnante): *«Il sindaco dovrebbe cercare di riattivare lo splendido centro storico di Finalborgo, anche per dare nuovo impulso alle attività culturali, un'esigenza che la popolazione dimostra di sentire. Perché non si batte per il restauro del complesso monumentale di Santa Caterina, e per restituire ai finalesi due teatri come il Sivori e l'Aycardi?».*

VINCENZO AZZARRA' (barbiere): *«Consigli da dargliene ce ne sarebbero molti, perche molti sono i problemi irrisolti di Finale Ligure. Ad ogni modo: cio di cui più urgentemente dovrebbe occuparsi il nostro sindaco è l'ultimazione del porto di Capo San Donato, un'importante struttura turistica iniziata da dieci anni e in procinto di essere distrutta dalle mareggiate».*

EMANUELE GERARDI (operaio): *«A parte la grave situazione scolastica, che dovrebbe essere stata affrontata già da tempo, consiglierei a Migliorini di pensare maggiormente alle esigenze della gioventù, anche i ragazzi di Finale hanno diritto a divertirsi all'aria aperta, ma in città non esiste un parco giochi attrezzato e i bambini continuano a giocare sulla strada e sulle piazze».*

ROMOLO BORIO (ex albergatore): *«Suggerirei a Migliorini di occuparsi meno di politica e più di amministrazione. La cittadina attraversa una grave crisi turistica, e gli anni d'oro sono un ricordo. E una situazione che va affrontata con la decisione che il sindaco, un tempo, ha dimostrato di avere».*

DOMENICO RIZZO (portalettere): *«Da amico, lo inviterei a lasciare la carica che occupa ormai da troppi anni. La decadenza turistica di Finale Ligure è, in parte, da addebitarsi anche a lui: in questo settore, infatti, l'immobilismo vige da tempo».*

VINCENZO MATTONE (meccanico): *«Gli consiglio di dimettersi o, almeno di non ripresentarsi più in lista, di lasciare strada a forze nuove. Finale è paralizzato ed ha bisogno di iniziative concrete per un rilancio turistico. Gli proporrei, anché resta sindaco, di occuparsi un poco della viabilità urbana. Il vero ingresso di Finalmarina, ad esempio, è a levante, da via San Pietro, e non, come adesso, a ponente, da via Concezione».*

Stefano Delfino

Dopo le profanazioni in chiesa a Taggia e Sanremo

Messe nere e diavoli in Riviera Falsi esorcisti, hippies drogati?

C'è chi parla di convegni satanici dalle parti di Bussana - I bimbi costretti a bestemmiare e spargere l'acqua benedetta nella cappella di Leva - Il furto di paramenti funebri e calici

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 29 novembre.

«I diavoli? — *Pierino V. si fa il segno della croce* — Certo che ci sono: li ho visti io. Tirano sassi».

Ma dove?

«A Bussana. Non posso dire di più, ma e là che si animano. Si riuniscono tutte le settimane, in un grande locale sotto una casa diroccata. Vada, vada una sera a Bussana».

Perché tirano i sassi?

Pierino V., un vecchio agricoltore che ha un po' di terra da queste parti e una stalla alla periferia della città fantasma (venne distrutta da un terremoto, ora la abitano artisti un po' strani e tanti hippy) non sa spiegarsi: «Mi ero avvicinato un po', avevo visto la luce di un fuoco e delle figure che si agitavano attorno... I sassi cominciarono a cadermi attorno sempre più fitti. Non so dire se qualcuno li tirasse, non vidi nessuno, ma quel che è certo è che dovetti scappare».

La storia dei diavoli sarebbe probabilmente rimasta nella fantasia del vecchio agricoltore se proprio di recente non fossero avvenuti un paio di episodi strani nella zona, se non si parlasse tanto di esorcismo e di «Vade retro Satana» alla Leva di Arma di Taggia, dove tre sconosciuti hanno costretto dei ragazzini a bestemmiare in chiesa, a manomettere la pila dell'acqua benedetta ed a spingerli a profanare il tabernacolo.

Don Giuseppe Lizzari non crede troppo a questi diavoli: «Sono ragazzacci e le famiglie farebbero meglio a guardarli di più», *dice. Però l'altro giorno è salito sul pulpito e su quanto era avvenuto nella chiesa di S. Francesco Saverio ci ha fatto la predica.* «Bisogna prendere provvedimenti — *ha concluso di fronte alle attonite donnette della messa mattutina* — simili fatti possono avere conseguenze drammatiche, non devono ripetersi».

Della vicenda stanno interessandosi anche i carabinieri. I due bimbi sequestrati dai «diavoli», S. T. di 10 anni ed M. B. di 11 (frequentano la prima media) sono stati ascoltati con tutte le cautele del caso. Niente. Non ricordano di aver mai visto, prima di quel terribile pomeriggio, i loro aggressori.

«Satana» ha lasciato le sue tracce in San Francesco: carte bruciate (pare che volesse arrostire le pianta dei piedi delle due vittime), acqua benedetta sparsa sull'impiantito.

C'è dunque, da queste parti, una «setta di diavoli» che tanto in tanto si riunisce per i suoi riti e cerca, magari, proseliti?

«Vediamo di quelle cose, oggigiorno al cinema che tutto è possibile», *afferma una donnetta di Arma.*

«C'è gente di tutte le specie, in giro, qua da noi, ci possono essere anche i "diavoli" — *commenta un'altra* — Intendiamoci, "diavoli" in carne e ossa come noi: insomma, per intenderci, gente strampalata, hippy, drogati, piovono in Riviera da tutto il mondo».

L'episodio, denunciato dal pulpito da don Lizzari potrebbe essere classificato come una «bravata», ma ecco che ora si comincia a parlare di veri e propri riti diabolici, di «messe nere». L'altra settimana, di venerdì «qualcuno» è infatti entrato nella chiesa di San Giovanni, a Sanremo. Ha fatto razzia di stole e pianete funebri di don Pietro Lunardi. «La sacrestia — *racconta il parroco* — era tutta sottosopra». *I «diavoli» prima di andarsene con i paramenti funebri ed i calici dell'altare, hanno inchiodato come un crocefisso una vecchia tonaca del prete proprio sulla sua porta. Un avvertimento?*

Don Pietro Lunardi

Don Pietro Lunardi è un prete assai conosciuto e dabbene. La sua opera è volta soprattutto all'assistenza dei bambini. Una figura simpatica di religioso, ma non certo uno che si fa posare le mosche sul naso. Cosa dice, don Pietro, di questa storia?

«Il furto potevo anche accettarlo, ma non questa assurda messa in scena, dei paramenti neri».

Che cosa ne pensa il religioso della possibilità che nella zona ci sia davvero una setta che pratica la magia nera?

«Chi ha profanato la chiesa non era spinto dal miraggio di guadagni favolosi. I calici sono di metallo senza valore, le stole e le pianete a chi potrebbero mai servire?».

Omero Marraccini

Forse entra in crisi la giunta di Cairo

Cairo Montenotte, 29 nov.

(b. b.) Crisi latente nella giunta. Il psi che ha fra i suoi iscritti il sindaco della città, avvocato Roberto Bracco, ha chiesto una verifica tra i partiti del centro sinistra che compongono la maggioranza per accertare se esistono ancora le condizioni per continuare la collaborazione nell'amministrazione della città.

A mettere in crisi l'amministrazione è stato l'agronomo Carlo Alberto Mencini, consigliere comunale della dc, che, in particolare, accusa il sindaco di avere favorito una cooperativa di commercianti per la vendita di carni bovine a danno degli agricoltori locali, che ne avevano già costituita un'altra.

«Fino a che non mi saranno fornite esaurienti spiegazioni su questa vicenda — dichiara Mencini — *non siederò più sui banchi della maggioranza consiliare».*

Naturalmente in queste condizioni la giunta non è in grado di presentare all'approvazione del consiglio il bilancio preventivo.

Gli studenti chiedono l'autonomia

Lo scientifico di Ventimiglia forse si staccherà da Imperia

(Nostro servizio particolare)
Ventimiglia, 29 novembre.

I 274 studenti del liceo scientifico statale «Vieusseux» sono in agitazione. Lunedì mattina, faranno sciopero e sfileranno in corteo per le vie del centro sino al municipio.

La manifestazione è indetta per protestare contro il ministero della Pubblica istruzione ed il provveditorato agli studi di Imperia che non hanno ancora accolto la loro richiesta di autonomia.

«Abbiamo deciso lo sciopero — dichiarano alcuni di loro — *ieri pomeriggio al termine di una assemblea. Se la manifestazione di protesta di lunedì non darà qualche frutto entro 10 giorni, a metà dicembre occuperemo la scuola».*

Gli insegnanti sono d'accordo con gli alunni. Una richiesta di autonomia sottoscritta da tutti i 25 professori della sezione staccata del liceo «Vieusseux» a Ventimiglia, è stata inviata al preside del liceo di Imperia, al provveditorato agli studi, alla amministrazione provinciale, al ministero della Pubblica Istruzione e a tutti i parlamentari della Riviera dei Fiori.

La sezione del liceo cominciò a funzionare nel 1969. Furono le numerose richieste dei genitori a convincere gli organi scolastici che era doveroso aprire delle classi a Ventimiglia per evitare grossi sacrifici agli studenti che abitano nelle zone di confine.

L'amministrazione provinciale di Imperia, il 29 aprile di quest'anno, con voto unanime del consiglio, aveva già presentato una richiesta di autonomia amministrativa e didattica per la sezione staccata del «Vieusseux». Gli organi competenti, però, non hanno mai dato una risposta. Ora gli studenti e gli insegnanti cercano di rompere questo immobilismo burocratico.

r. b.

Oggi parla Sandro Pertini

Sanremo: convegno sulla Resistenza

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 29 novembre.

(r. b.) Si è aperto a Sanremo il «Convegno nazionale della Resistenza» organizzato dall'Anpi e dalla Sezione provinciale della Fivl (Federazione italiana volontari della Libertà). Partecipano delegazioni di tutti i comuni decorati al valor militare per la lotta di Liberazione.

Domani alle 11 al teatro «Ariston» l'onorevole Sandro Pertini, presidente della Camera dei Deputati e Medaglia d'oro, terrà l'orazione ufficiale.

Stamane il sindaco Piero Parise dopo aver rivolto il saluto della città ai partecipanti ha annunciato i temi che verranno svolti nel corso delle tre giornate del convegno. Si parlerà, tra l'altro, degli «Aspetti della fenomenologia fascista a trent'anni dalla liberazione», del «fascismo e suoi collegamenti internazionali» e di «Cultura, scuola e resistenza».

Al teatro del Casinò, nel primo pomeriggio di oggi, il sindaco di Cuneo e presidente dell'Associazione dei comuni decorati al valor militare, dottor Tancredi Dotta Rosso, ha aperto i lavori.

Nel suo intervento, l'onorevole Paolo Machiavelli, presidente del Consiglio regionale ligure, ha dichiarato: *«Il fascismo è intolleranza, discriminazione, violenza e soprattutto non cultura. Non capisco perché, quindi, questo fenomeno sia potuto nascere nel nostro Paese che, nonostante i suoi difetti, ha sempre respirato democrazia. In un triste passato, purtroppo, abbiamo esportato questo "violenza nera" in Germania, Spagna e Portogallo. Ora ne stiamo subendo l'ondata di ritorno tramite oscuri legami che la Nazione deve smascherare».*

A Calizzano un convegno sull'economia forestale

(Dal nostro corrispondente)
Calizzano, 29 novembre.

(b. b.) Domani per un convegno sull'economia forestale giungerà un gruppo di studiosi, tra cui i professori Guido Pedro Santo Frediani, ordinario in economia e legislazione forestale dell'università di Cordoba (Argentina), il professore Ugo Sorbi, ordinario di estimo forestale all'università di Firenze e il professore Franz Elisbu, docente dell'ateneo fiorentino.

Domani mattina gli studiosi, accompagnati dall'assessore regionale all'Agricoltura e Foreste, onorevole Gibò visiteranno le faggete del Colle del Melogno, considerate dagli esperti, per le loro particolari categoriecaratteristiche, fra le più interessanti in Europa.

[illegible] — Domani alle 14 nel salone comunale del convegno indetto dal comitato per i problemi sociali del Comune si terrà un'assemblea pubblica dei genitori degli alunni delle medie per discutere i nuovi decreti delegati della scuola.

[illegible] — Stasera al Teatro Aycardi il senatore Urbani [illegible] il partigiano Luigi Forte [illegible] sarà aperta una mostra fotografica sul fascismo e alle 21 sarà proiettato il film «Allarme [illegible]».

Da Albissola a Savona gratis sull'Autofiori?

Lo ha chiesto il sindaco Enrico Bonino

(Nostro servizio particolare)
Albissola Mare, 29 novembre.

(g. s.) Aumentano i disagi a causa dei lavori di rifacimento del fondo stradale della via Aurelia nel tratto che attraversa Albissola Mare. Nelle ore di punta si formano code di parecchi chilometri e i servizi pubblici di autotrasporto accumulano tra Savona e Albissola ritardi che spesso raggiungono i sessanta minuti.

Il sindaco, Enrico Bonino, rendendosi interprete delle proteste della popolazione ha inviato una lettera al prefetto, al presidente della Provincia, al sindaco di Savona e ad altri, con la quale chiede il loro intervento affinché sia concesso il transito gratuito sull'autostrada da Albissola Superiore a Savona, e viceversa.

«Questo comune — scrive Bonino — *ha già avuto occasione di proporre che durante la stagione estiva e in caso di particolari situazioni contingenti, venisse consentito il transito gratuito sul tratto autostradale tra Albissola e Savona, ma purtroppo le proposte sono sempre state disattese. Data la particolare gravità della situazione attuale mi permetto di sollecitare un deciso e fattivo intervento da parte delle autorità interessate affinché venga immediatamente superato ogni tentativo inteso a rendere gratuito tale tratto di autostrada, quanto meno per i servizi pubblici».*

Il sindaco ha inoltre chiesto alla società Saba (di proprietà del comune di Savona e dell'amministrazione provinciale) di esaminare con tutta sollecitudine la possibilità di potenziare l'attuale servizio di corriere nel percorso interno San Benedetto-Villetta Savona e di rendere altresì validi, per tale percorso, gli abbonamenti della linea Albissola Mare-Savona, via Aurelia.

Allo scopo poi di alleviare il più possibile il disagio delle popolazioni interessate Bonino ha suggerito alla stessa Saba d'istituire un capolinea provvisorio nella zona di San Benedetto, località Margonara, per alcune corse relative ai periodi di punta.

I lavori dell'Anas dovrebbero concludersi nel giro di una ventina di giorni e cioè prima delle vacanze natalizie, quando il traffico turistico aumenta.

La polemica per la gestione dell'Alberghiero

Studenti e professori di Alassio difendono l'ispettore silurato

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 29 novembre.

(g. m.) Insegnanti, studenti e loro genitori dell'istituto professionale alberghiero di Alassio si oppongono alla proposta, avanzata ieri, dal provveditore agli studi di Savona, prof. Giuseppe Messina. Il dirigente scolastico provinciale chiede al ministero della Pubblica Istruzione la «rimozione» del commissario governativo dell'«Alberghiero», proponendo, in sostituzione, la propria candidatura.

Il collegio dei professori e il comitato degli studenti ha inviato al ministero, all'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, allo stesso provveditore Messina, al sindaco di Alassio, al presidente dell'azienda di Soggiorno e alla locale associazione albergatori il seguente telegramma: *«Preso atto della notizia divulgata attraverso la stampa circa la proposta [illegible] provveditore agli studi per la rimozione del commissario governativo avv. Granata e conseguente candidatura da parte dello stesso provveditore, protesta energicamente per l'iniziativa non costruttiva, ma volta a danneggiare e eventualmente distruggere sede centrale ed istituto alberghiero. Si respingono accuse di sabotaggio nei confronti della scuola coordinata di Finale e si conferma fiducia incondizionata al commissario governativo avv. Granata».*

Il telegramma così si conclude: *«Confidiamo nel comprensivo accoglimento della richiesta per evitare l'inizio di uno stato di agitazione permanente».*

Questa replica da parte alassina alla polemica presa di posizione del provveditore avviene mentre gli 80 alunni della sede coordinata di Finale Ligure stanno portando avanti l'occupazione dell'edificio scolastico.

Da anni la sede di Finale vive stentatamente, malgrado la lussuosa sede costata 400 milioni, a causa di mancanza di allievi. A Finale si sostiene che la direzione di Alassio ha sempre fatto di tutto per potenziare la sede centrale, lasciando languire quella finalese. Ad Alassio l'Istituto conta 220 alunni.

Finale Ligure, 29 novembre.

(r.d.) Il Consiglio comunale convocato in seduta urgente per domani alle 9, esaminerà la situazione dell'istituto alberghiero.

Imperia: caccia al sadico che uccide i gatti con bocconi avvelenati e l'olio bollente

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 29 novembre.

(r.c.) Un maniaco fa strage di gatti ad Imperia. Li uccide a bastonate, usa bocconi avvelenati, è arrivato al punto di gettare su un gruppo di povere bestiole l'olio bollente. Molte sono le sue vittime per le bastonate, gatti adulti e cuccioli. Qualcuno è stato salvato dalla gente di Borgo Marina. Donne e bambini hanno preso in casa i gattini feriti. Ora li stanno curando con amore.

Il «killer» dei gatti è in azione da tempo, ma non si riesce a scoprire chi sia. La gente gli dà la «caccia» perché a Borgo Marina le bestiole avevano efficacemente contribuito a contenere il numero dei topi di chiavica. Ora però non c'è più un gatto in giro e i talponi sono sempre più numerosi. Si infilano dappertutto. Sono un pericolo per la popolazione, portano infezioni.

L'altra sera altri tre gatti morti, in corso Garibaldi, avvelenati. La gente protesta ma sembra proprio che non ci sia nulla da fare. Il nemico dei gatti agisce nella notte.

L'associazione per la protezione degli animali ha aperto un'inchiesta, ha mobilitato i suoi proseliti per individuare il «malfattore».

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

SAVONA

RADIO MONTECARLO

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA

SECONDO PROGRAMMA

TERZO PROGRAMMA

TELE-MONTECARLO